

Le nostre Terme, *ahi* che dolo

meno di due anni dalla privatizzazione della struttura di Chianciano il fatturato del 2006 è di 5,5mln euro mentre l'ingresso dei privati nella gestione delle Terme di Acireale e Sciacca avviato nel '99 non è mai stato concluso e i debiti toccano i 10 mln

Che fine faranno le terme di Acireale e di Sciacca? Cessano le attività con evidenti danni agli utenti, ai lavoratori e all'immagine per tutta la Sicilia?

Le domande, benché inconfondibili, sono tutt'altro che banali. Infatti, se entro il 28 febbraio non verrà approvato un disegno di legge ad hoc che definisce le procedure liquidatorie in merito alle vertenze inoltrate al tribunale da alcuni fornitori creditori, scaterà l'obbligo per gli organi di amministrazione di agire in applicazione della legge con la consegna dei libri sociali ai vari tribunali e la conseguente cessazione delle attività come da regolare procedimento per i tribunali. Riusciranno gli organi politici regionali a risolvere il tanto tempo perduto? Basti pensare che l'atto amministrativo di privatizzazione è datato 1999 e risolve una vicenda complicata di un anno e mezzo più di una settimana. Le previsioni è piuttosto arrischiato, sia perché i tempi sono strettissimi, sia perché la situazione è quanto meno nebulosa. Da un lato, la proposta legislativa di estrazione parlamentare, firmata da tre deputati di Forza Italia, Salvatore Fleres, Giulia Adamo e Giancarlo Confalone (corrente Micciché), già presentata all'Ars lo scorso 5 febbraio che prevede l'impegno della Regione nel pagamento tutti i debiti delle aziende termali (complessivamente circa 10 milioni di euro) e che regolarizza lo status giuridico dei circa duecento lavoratori delle Terme per il quale è previsto il transito nei ranghi della regione nel ruolo speciale, già previsto

dall'articolo 119, che li garantirà in vista dell'ingresso dei privati nella società per azioni; dall'altro lato, c'è un altro disegno di legge, simile al precedente, presentato nell'ultima seduta di Giunta, martedì 13 febbraio, dall'assessore regionale al turismo Dore Misuraca (anch'esso di Forza Ita-

**Gestione del passato
con sottoscrizione di mutui
con interessi fino al 13,95%**

lia, corrente Schifani). Nel frattempo, al Tavolo tecnico tenutosi la scorsa settimana, anche i sindacati hanno espresso la propria preoccupazione per questa sorta di conto alla rovescia che lascia i lavoratori e le loro famiglie in un allarmante stato d'incertezza e timore, riconoscendo però che le richieste avanzate sono state accolte nei rispettivi disegni di legge.

Quale delle due proposte verrà approvata è difficile a dirsi, al punto da indurre il presidente del Cda delle Terme di Acireale, Claudio Angiolucci ad affermare: «non conoscendo bene i tempi e i meccanismi della politica non sono in grado di fare pronostici, ma posso solo augurarmi che per il bene di tutti si arrivi in tempo ad una soluzione». A parte un certo ottimismo di prammatica, l'imprenditore acese non nasconde la propria amarezza quando aggiunge: «la cattiva abitudine della politica siciliana di arrivare all'ultimo minuto ha trovato in questa vicenda un'ulteriore conferma». Di

certo, sempre che l'evolversi degli eventi lo permetta, per chi è chiamato a presiedere la società che ha l'incarico di gestire le terme di Acireale non mancano le preoccupazioni per il futuro, nonostante le garanzie pubbliche di ripianamento finanziario per quanto riguarda il passato. Infatti, un dato sul quale non sembrano esserci dubbi è che il disastro economico prodotto negli anni di gestione dell'Azienda Autonoma Terme sarà appianato dalla Regione, offrendo ai privati una situazione quasi regolare».

Ma come si è potuti arrivare a passività così pesanti? Si dirà: cattiva gestione, certo! Ma in che modo è stato possibile accumulare tali e tanti milioni di euro di debiti? Per Angiolucci «è stato il sommarsi di più fattori: sprechi, errori

amministrativi, sottoscrizione di mutui a tassi d'interesse spropositati (13,95% esborsi per il pagamento del personale che erano tre volte superiori agli introiti, eccetera)». Il rispetto al futuro? «Il piano industriale che abbiamo presentato - prosegue



Claudio Angiolucci

Angiolucci - è un "progetto" di piano contenente delle proposte che, in assenza di prospettive certe di finanziamenti, sono ancora tutte da verificare. Tutto dipende da chi mette i soldi e quanti ne mette. Tuttavia, alcune idee ci sono, come quella di dar vita ad un percorso termale regionale che preveda l'intreccio tra termalismo, cultura, valo-

rizzando le merevoli ricchezze o dal patrimonio naturalistico storico della Sicilia. I gari promudono nel n pacchetti tu ad hoc, più che reali negli alt delle terme

casa di riposo per anziani supporti i periodi di cura. Per l'imprenditore, presidente del consiglio d'amministrazione delle Terme di Acireale spa da poco più di un anno, è ancora tempo di pensare, non senza guardare come siano stati affrontati i problemi altrouesempio a Chianciano T

Disegno di legge n. 499 del 6/02/07

RELAZIONE DEI DEPUTATI PROPONENTI (SALVATORE FLERES, GIULIA ADAMO, GIANCARLO CONFALONE - FORZA ITALIA)

Onorevoli colleghi,

la mancata approvazione dell'emendamento sul riordino delle Aziende termali di Acireale e Sciacca, rischia di vanificare il lungo e travagliato lavoro sostenuto dai rispettivi consigli di amministrazione, dall'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti e dalla quarta commissione dell'Assemblea regionale siciliana.

Ciò che è a rischio è il posto di lavoro di circa 200 dipendenti e l'assistenza che in atto è in corso agli utenti.

Per queste ragioni è urgente procedere all'approvazione del presente disegno di legge che, le partite di natura finanziaria e di natura occupazionale delle due Aziende termali, consente loro di proseguire nel percorso di privatizzazione già avviato con la costituzione delle rispettive società per azioni.

Il tema deve essere affrontato con urgenza poiché la sua mancata soluzione entro il prossimo febbraio obbligherebbe gli organi di amministrazione competenti ad agire in applicazione della legge con la consegna dei libri sociali ai tribunali competenti e la conseguente cessazione delle attività con i rischi già indicati.

IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

ART. 1.

1. Il personale di ruolo già in forza alle Aziende autonome delle terme di Acireale e di Sciacca alla data del 31 dicembre 2005 confluisce automaticamente nel ruolo speciale ad esaurimento